

# FORME NEL VERDE YOUNG 2025

## IDENTITÀ CORPO MEMORIA



Luca D'Amato  
Accademia di Belle Arti di Brera

Isacco Zanellato  
Accademia di Belle Arti di Carrara



# FORME NEL VERDE YOUNG 2025

## IDENTITÀ CORPO MEMORIA

Luca D'Amato  
Accademia di Belle Arti  
di Brera

Isacco Zanellato  
Accademia di Belle Arti  
di Carrara

Palazzo Chigi Zondadari  
San Quirico d'Orcia - Siena

6 febbraio | 29 marzo 2026

Ente promotore



Si ringraziano

I direttori, i professori e gli studenti delle Accademie di Belle Arti di Bologna, Brera, Carrara e Firenze



Foto Cortesia degli Artisti

Questa piccola esposizione nasce come spazio di valorizzazione dell'arte contemporanea giovanile, che sempre più sta caratterizzando il percorso di Forme nel Verde.

Un luogo dove convivono molteplici linguaggi e stili. Dove la storia ha segnato diverse generazioni, creando connessioni e rapporti, che vanno al di là dei confini ideologici e geografici.

Forme nel Verde Young è nata come fucina, come trampolino di lancio per dare spazio e voce a giovani artisti che in San Quirico vedono la loro seconda casa.

Le Accademie, che ringrazio, ricoprono un ruolo fondamentale per la crescita e la valorizzazione culturale del nostro Paese. L'Arte, per San Quirico, ha da sempre avuto un ruolo imprescindibile per la crescita umana e personale, capace di creare un pensiero critico e introspettivo degno dei più grandi palcoscenici internazionali.

In questi spazi, le opere dei due giovani artisti chiedono di essere ascoltate, attraversate, vissute, per creare un passaggio profondo con il senso del progetto che stiamo e stanno portando avanti.

Emergono dei frammenti di corpi, come forme tangibili di un qualcosa di più filosofico, dove spesso ci sentiamo messi a nudo.

Questa esposizione non è un approdo, ma un passaggio, un momento di confronto, una finestra aperta sull'arte contemporanea, che si manifesta in maniera unica.

Un invito a sostare e guardarci dentro e, forse, a conoscere noi stessi.

Marco Bartoli  
Sindaco di San Quirico d'Orcia

L'esposizione *Forme nel Verde Young 2025* inserita nel programma della 54a edizione di *Forme nel Verde*, ha visto riempire di giovane creatività le sale del Palazzo Chigi Zondadari di San Quirico d'Orcia. Una selezione di opere degli studenti provenienti dalle Accademie di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Macerata e Brera, si sono confrontate con tecniche, materiali, stili e linguaggi, alcuni legati alla tradizione altri invece alla sperimentazione. Rendendo merito ai professori, a tutti gli studenti e al loro lavoro, abbiamo segnalato per la mostra premio in corso di realizzazione le opere di Isacco Zanellato dell'Accademia di Carrara, proposto dal Prof. Roberto Rocchi, e di Luca D'Amato dell'Accademia di Brera, allievo del Prof. Maximo Pellegrinetti. Per la doppia personale i giovani artisti si sono divisi in due sale distinte e, nonostante le differenti personalità artistiche esplicate nel materiale e nel linguaggio usato, rimangono magicamente e concettualmente legati ad una tematica comune, figlia naturale dei tempi nostri e contraddistinta dalle problematiche e dalle conseguenti soluzioni date dal contemporaneo e dalla vita d'oggi: l'identità. L'identità perduta e ritrovata attraverso la ricerca sul corpo, nelle sue posture, nei suoi gesti inermi e quasi inutili, nella vaga speranza di ritrovare l'identità delle identità e cioè quella dell'artista. In alcuni momenti Zanellato e D'Amato sembrano lavorare all'unisono: identità, corpo, memoria; l'uno ricerca e restituisce del tema la pelle, l'altro, ci presenta la struttura, le ossa. Un lavoro completo quindi si mostra allestito nelle due sale, che presenta materiali tradizionali come la terracotta (D'Amato) e moderni come il silicone (Zanellato), in un duetto armonico, specchio di una generazione nuova, diversa, fluida, condivisa, fragilmente strutturata, come le anime dei giovani del 2026.

Carlo Pizzichini  
Direttore artistico di *Forme nel Verde*

Luca D'Amato



Le forme di Luca D'Amato, memori di un processo materico che ricorda antiche tecniche della ceramica, si articolano su una massa di intrecci che vanno a delineare la figura umana con fattezze essenziali, pose rigide e di contestazione.

La linea non assume solo una funzione pratica ma ritrova una sua essenzialità, un suo valore simbolico dopo aver conosciuto la poetica della materia e del gesto. Un'opera plastica nel suo reticolo strutturato che appare quasi virtuale, lasciando che procedimenti e idee del passato si mescolino con la contemporaneità.

Astratta nella linea, ma concreta nella sua massa tridimensionale, l'opera diviene il racconto di identità enigmatiche che nella loro struttura rigida e inanimata attivano con l'osservatore una relazione dinamica fatta di tensioni date, anche, dalla diversa incidenza della luce su sporgenze e rientranze della struttura.

Un gioco di equilibri, in cui anche la materia con la sua autonomia talvolta crea resistenza come in Bambini-refrattari e si oppone alle trasformazioni e alle scelte dettate dall'uomo.

Ciò che emerge è la mancanza di una libertà totale, gli individui del passato venivano ammanettati nel loro corpo di carne e ossa oggi spesso rimangono prigionieri di gabbie mentali prima che fisiche che divengono la loro stessa essenza.

Maria Mancini

Critica d'arte, docente di storia del costume Accademia di Belle Arti di Milano/Brera  
e di storia della moda Accademia di Belle Arti di Firenze



Titolo: Autoritratto

Anno: 2024

Materiali: terracotta e gesso

Misure: 25x35x28 cm



Titolo: Autoritratto  
Anno: 2024  
Materiali: ceramica  
Misure: 20x33x22 cm



Titolo: Bambino

Anno: 2025

Materiali: marmo bianco con infiltrazione di quarzo

Misure: 30x35x15 cm



Titolo: Relazioni  
Anno: 2024  
Materiali: ceramica  
Misure: varie



Titolo: In equilibrio  
Anno: 2025  
Materiali: ceramica  
Misure: 60x14x15 cm



Titolo: Uomo che cammina, Omaggio ad Alberto Giacometti

Anno: 2025

Materiali: terracotta

Misure: 32x62x15 cm



Titolo: Costruzione  
Anno: 2025  
Materiali: terracotta  
Misure: 80x76x125 cm



Titolo: Bambini refrattari

Anno: 2025

Materiali: refrattario

Misure: varie



Titolo: Fantoccio  
Anno: 2026  
Materiali: ceramica  
Misure: 42 x 60 x 20 cm

Luca D'Amato

Luca D'Amato (Monza, 2003) intraprende il proprio percorso creativo a Brugherio, formandosi inizialmente presso il Liceo Artistico della Fondazione Sacro Cuore di Milano. È qui che, sotto la guida dello scultore Dario Goldaniga, avviene l'incontro decisivo con la materia e il linguaggio plastico, un'esperienza che segna l'inizio di una ricerca estetica rigorosa.

Ha consolidato la sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove nel 2025 ha conseguito con lode la laurea triennale in Scultura. Nonostante la giovane età, la sua pratica artistica è già stata protagonista di rilevanti contesti espositivi. Tra le tappe più recenti del 2025 si distingue la partecipazione a *Forme nel Verde Young* a San Quirico d'Orcia, curata da Carlo Pizzichini.

Il suo percorso espositivo vanta collaborazioni con importanti istituzioni e curatori, spaziando dalle installazioni presso il Museo Diocesano di Pavia (*L'epoca fragile?*), fino a interventi che indagano il dialogo tra arte e ambiente, come testimoniato dal progetto *"Arte e Natura, Acqua"* al Museo Botanico Aurelia Josz. Attraverso una poetica che interroga la fragilità e la presenza umana, D'Amato si impone come una delle voci emergenti più interessanti nel panorama della scultura contemporanea milanese.

Isacco Zanellato



Tempo, identità e storia sono i tre elementi attorno ai quali si sviluppa il lavoro di Isacco Zanellato.

Il richiamo a gesti arcaici, al calore del fuoco e a quanto ad esso connesso a livello relazionale ci catapulta in una realtà frenetica dove questi atti appaiono legati a un passato lontano a cui tutti, però, apparteniamo.

L'impronta si manifesta come traccia di memoria vissuta ma anche di azioni in divenire. Il segno, in quanto presenza, acquista l'energia della fisicità dell'atto compiuto e delle azioni rievocando attraverso percorsi luminosi accadimenti svelati. L'esistenza, basata sulla storia e sulla memoria, ma anche sulla precarietà dell'essere umano, costituisce motivo di riflessione dell'intero lavoro, la figura scandisce il suo spazio temporale come un metronomo, con oscillazioni tra coscienza e incoscienza.

La ricerca sviluppata pone chiaramente l'attenzione sulla caducità della vita, su ciò che è terreno ed è destinato a finire, lasciando solo il pianto quasi a evocare un riverbero petrarchiano “..nulla, altro che pianto al mondo dura”.

Le lacrime, distillato naturale del corpo e lasciate scivolare da un volto reso visivamente freddo e gelido nella sua realizzazione in silicone, rappresentano la fragilità dell'esperienza umana fatto di gioie di vivere e paure di morire.

Maria Mancini

Critica d'arte, docente di storia del costume Accademia di Belle Arti di Milano/Brera  
e di storia della moda Accademia di Belle Arti di Firenze



Titolo: Tracce di un tempo  
Anno: 2023/2024  
Materiali: terracotta e resina con luci al led  
Misure: 100x100x10 cm



Titolo: mut-a-zione

Anno: 2023/2024

Materiali: tecnica mista, sedia di legno e calchi in silicone

Misure: 100x80x80 cm



Titolo: La nostra storia nel fuoco

Anno: 2023/2024

Materiali: ceramica e ferro

Misure: 80x80x40 cm



Titolo: così mi fai piangere  
Anno: 2025/2026  
Materiali: silicone, ferro plastica  
Misure: 40x40x180 cm



Titolo: Dormi-Veglia  
Anno: 2025/2026  
Materiali: ferro, resine cotone  
Misure: 70x70x170 cm

Isacco Zanellato

Isacco Zanellato (n. 2003, Monselice, PD) è uno scultore italiano la cui ricerca artistica indaga profondamente la condizione umana e le sue relazioni, sia nel contesto interpersonale che nel legame primordiale con la natura. L'artista esplora il dualismo tra l'"Io" e l'"Altro", un processo di identificazione universale che permea le sue opere.

La sua formazione inizia con il diploma presso il Liceo Artistico G. Parodi di Acqui Terme nel 2022, per poi proseguire con il triennio di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove è attualmente iscritto. Zanellato combina questa esperienza personale e artistica con una continua ricerca di metodi e tecniche scultoree, al fine di maturare ideali e manualità.

Il percorso espositivo di Isacco Zanellato include diverse mostre collettive. Tra le più recenti si annoverano "ora" arte contemporanea under 35 presso spazio arte Bubbio e "Forme Nel Verde Young" a San Quirico d'Orcia (SI) nel biennio 2025/2026. Negli anni precedenti, ha partecipato a esposizioni come "Sublime Sublimazione e Sublimità, l'arte la psyche e il sacro" al Duomo di Carrara (MS) (2024/2025), un'altra edizione di "Forme Nel Verde Young" (2023/2024) e "Apnea" all'Accademia di Belle Arti di Carrara (2022/2023).



